

# Beato l'uomo che sopporta la tentazione

*Canto: Proteggimi o Dio (o altro canto adatto)*

**L1:** Quando siamo molto tentati contro una virtù, ciò significa che Dio vuole che pratichiamo con una particolare perfezione quella virtù. Egli ci esercita mediante le tentazioni per farci eccellere in essa. La tentazione è soltanto il mezzo impiegato da Dio per formarci a questa o a quella virtù. Perciò, coraggio! Se siamo tentati dalla tiepidezza, significa che Dio vuole elevarci ad un grado particolarmente alto di amore per lui. Se siamo tentati dalla freddezza verso il prossimo, significa che Dio vuole renderci particolarmente pieni di amore verso tutti gli uomini. È una verità che non si deve dimenticare, perché è tanto consolante e fortificante quanto vera.

C. de Foucauld, *Scritti spirituali*, Città nuova editrice, pp. 275-278

*Segno della croce*

*Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)*

**L2:** Sorelle e fratelli, in questo tempo santo, affidiamo allo Spirito di Dio ogni nostro proposito di conversione, ogni nostro desiderio di ritorno alla sorgente della nostra fede.

**Sol:** Perdona, Signore, le nostre distrazioni e l'incapacità ad ascoltare chi abbiamo accanto, Kyrie eleison.

**T: Kyrie eleison.**

**Sol:** Perdona, Signore la nostra superbia e l'incapacità di costruire legami di comunione fraterna, Kyrie eleison.

**T: Kyrie eleison.**

**Sol:** Perdona, Signore, la nostra incapacità a discernere i segni dei tempi e a divenire testimoni autentici della tua luce, Kyrie eleison.

**T: Kyrie eleison.**

**Sol:** O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, accogli con paterna bontà la preghiera del tuo popolo, perché,

attraverso l'itinerario spirituale della conversione, tutti giungano interiormente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio, Gesù Cristo, Colui che è e sarà il Vivente.

**L1:** *Lettera di Giacomo (Gc 1,2-5.12-15)* Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.

**L2:** Non spaventatevi e non scoraggiatevi per le tentazioni di cui mi parlate, lottate sempre, umiliatevi sempre, non scoraggiatevi mai. La tentazione non dipende da noi e non è una colpa: cerchiamo di non fermarci, di resistere fin dal primo momento, lottiamo e preghiamo... se noi veniamo meno, se noi soccombiamo, umiliamoci, chiediamo perdono e grazia, e ricominciamo a lottare con la speranza che Dio, dopo gli anni di debolezze che con la sua saggezza e col suo amore ha misurato, ci darà più forza... Non domandiamoci perché Dio permetta la nostra debolezza, Egli è la luce infinita e noi siamo poveri ciechi. Ricordiamoci che la tentazione è sempre un mezzo per farci crescere nella forza attraverso il combattimento e crescere nell'umiltà mediante la considerazione della nostra miseria; è un mezzo per farci crescere nella santità attraverso la lotta compiuta in vista di Dio contro ciò che è opposto alla sua volontà.

C. de Foucauld, *Scritti spirituali*, Città nuova editrice, pp. 275-278

*Preghiera a cori alterni da Siracide 15,11-20*

Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno», perché egli non fa quello che detesta. Non dire: «Egli mi ha tratto in errore», perché non ha bisogno di un peccatore. Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti; l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

*Ritornello cantato: Bonum est confidere (ripetuto tre volte, o altro ritornello adatto)*

**L1:** *Lettera di Giacomo (Gc 1,16-22)* Lo sapete, fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

*Preghiamo insieme con il Salmo 43*

Signore, il tuo amore è nel cielo, la tua fedeltà fino alle nubi, la tua giustizia è come le più alte montagne,

il tuo giudizio come l'abisso profondo: uomini e bestie tu salvi, Signore. Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio! Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali, si saziano dell'abbondanza della tua casa: tu li disseti al torrente delle tue delizie. È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce.

*Acclamazione al Vangelo: Come la pioggia e la neve (o altro canto adatto)*

**L2:** *Lettura del Vangelo secondo Matteo (5,13-16)* In quel tempo. Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

**L1:** Colui che vede la luce, l'apprezzi per il suo valore, le dia un'importanza infinita, si attacchi ad essa in modo inviolabile, la segua in ogni circostanza, non se ne lasci distogliere da niente, non torni indietro nelle tenebre, ma nonostante le seduzioni e i terrori che lo spirito del male suscita ai margini del suo cammino luminoso per cui ha tanta invidia, vada avanti, salendo di altura in altura, restando sempre nella fede pura, senz'abbandonare la sua vita di fede.

C. de Foucauld, *Scritti spirituali*, Città nuova editrice, pp. 275-278

*Padre nostro*

*Segno della croce*

*Saluto (se presiede un presbitero o un diacono)*

*Canto: Dall'aurora al tramonto (o altro canto adatto)*